

Il progetto, la confisca

Ludoteca della legalità nella ex casa del clan Piantedosi: aria nuova

L'INAUGURAZIONE

Giuliana Covella

«Questo è un segnale non solo per i quartieri, ma per tutta la città e un po' per tutta la Campania, perché significa occuparsi dei nostri giovani, soprattutto quelli che partono da una condizione di svantaggio». Lo ha detto il ministro dell'interno Matteo Piantedosi, intervenendo all'inaugurazione della nuova ludoteca della Fondazione 'A Voce d'è creature presieduta da don Luigi Merola. Un luogo nato sulle ceneri di un bene confiscato alla camorra, dove da oggi i bambini potranno giocare e trascorrere il tempo libero. Al taglio del nastro tanti ospiti accolti dagli studenti dell'Istituto alberghiero Ferraoli: tra gli altri il procuratore della Repubblica Nicola Gratteri, il procuratore generale presso la Corte d'Appello Aldo Policastro, la presidente della Corte d'Appello Maria Rosaria Covelli, il prefetto Michele di Bari, il questore Maurizio Agricola, il presidente del Consiglio regionale Massimiliano Manfredi, il sindaco Gaetano Manfredi, che ha sottolineato: «Questo spazio era del camorrista della zona e dunque la sua trasformazione ha un valore simbolico molto importante».

IL MESSAGGIO

Anche il ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara ha voluto far sentire la propria vicinanza con un videomessaggio ai bambini della fondazione e a don Merola: «Voi siete il simbolo del riscatto, della bellezza, del bene. Grazie per quello che fate, tutti voi volontari in questa meravigliosa fondazione per dare futuro, speranza, fiducia a questi meravigliosi giovani». La ludoteca è stata inaugurata al civico 15 di via Piazzolla grazie alla Fondazione per la scuola Italiana – ente no profit che si propone di mobilitare il settore privato a supporto della scuola italiana – che ha stanziato insieme a Mediocredito Centrale e BdM Banca un contributo

TAGLIO DEL NASTRO ALL'ARENACCIA CON GRATTERI MANFREDI E DI BARI «RIDIAMO SPERANZA AL QUARTIERE»

► In campo la Fondazione di don Merola ► Il ministro: «La camorra non può vincere
«I nostri bambini porteranno la bellezza» dobbiamo tutelare i giovani svantaggiati»

complessivo di 50mila euro per trasformare l'immobile e renderlo un presidio di inclusione ed educazione in un quartiere difficile. Il suo supporto rientra nell'ambito di un programma più grande, noto come EduCare, che ha un budget di oltre 2milioni e 300mila euro ed è nato per contrastare la dispersione scolastica tramite il miglioramento della sicurezza e degli ambienti scolastici, la realizzazione di laboratori didattici e interventi di efficientamento energetico delle strutture.

«Siamo onorati di affiancare don Merola nel lavoro straordinario che svolge ogni giorno a supporto dei ragazzi e delle famiglie nei quartieri più difficili di Napoli – afferma il presidente della Fondazione Stefano Simontacchi – abbiamo scelto di investire in questo progetto perché rappresenta un modello educativo integrato e ad alto valore sociale». Per il direttore ge-



LA SVOLTA
La ludoteca in un bene confiscato nel quartiere Arenaccia. Taglio del nastro alla presenza, tra gli altri, del ministro Piantedosi, del sindaco Manfredi, del prefetto, del pg Policastro, della presidente Covelli.

NEAPHOTO
R. ESPOSITO

nerale Marco D'Angelo «questo intervento si inquadra in una azione più ampia a livello nazionale. Insieme a Napoli ci sono altre sette scuole che stiamo finanziando con fondi privati; vogliamo cioè creare un ponte tra la nostra fondazione e le aziende del territorio per il contrasto all'evasione».

LA SODDISFAZIONE

«È un momento di grande gioia perché finalmente inauguriamo una nuova casa – è stato il commento di don Luigi – da oggi abbassiamo l'età dei minori accolti aggiungendo anche la fascia d'età dai 5 anni in giù. Un nuovo presidio di legalità in un bene confiscato». «Sono molto contento oggi - ha aggiunto il sindaco Manfredi accompagnato dall'assessore alla legalità Antonio De Iesu – è stato un percorso faticoso e noi abbiamo cercato di dare una mano a don Luigi e alla sua fondazione che svolgono un grande lavoro e lo testimonia la presenza qui di tanti bambini e tante famiglie. Abbiamo lavorato insieme per restituire questo bene alla comunità». Felici di esibirsi nel campetto della fondazione in canti e balli i bambini e i ragazzi, che hanno ascoltato con attenzione le parole del ministro Valditara in video collegamento: «I vostri sogni potranno diventare realtà, potrete avere successo nella vostra esistenza, il vostro futuro, grazie alla scuola, ai vostri docenti, che vi insegneranno tante cose belle e in questa realizzazione, oggi, che voi così splendidamente inaugurate, veramente c'è il bene, il cuore e l'amore che dovrebbe ispirare ogni essere umano», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il capo del Viminale

«Campi Flegrei, martedì il decreto»

Il nuovo decreto sui Campi Flegrei potrebbe arrivare già martedì prossimo in Consiglio dei ministri. A confermarlo è il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, intervenuto ieri a Napoli a margine di un'iniziativa nella sede della fondazione «A voce d'è creature». Il provvedimento «recupererà anche le misure rimaste fuori dal precedente decreto durante l'iter parlamentare» spiega il ministro. Il titolare del Viminale è intervenuto anche sulla protesta dei comitati

prevista per domani a Roma. «Manifestare è sempre una cosa consentita a tutti», ha affermato, rivendicando però l'impegno dell'esecutivo: «Credo che il Governo abbia dato vicinanza ai Campi Flegrei, come non mi ricordo che sia mai stata data». L'attenzione si sposta dunque sulla riunione del Cdm di martedì, quando il nuovo pacchetto di misure potrebbe compiere il primo passo ufficiale. E intanto sindaci e cittadini dell'area sono pronti a manifestare a Roma.

Giugliano, lite tra minori in comunità due feriti: l'aggressore poi si costituisce

LA VIOLENZA

Petronilla Carillo

Sembrava un pomeriggio come gli altri da trascorrere insieme nella casa alloggio dove erano stati collocati. Una convivenza «forzata». Una convivenza dove le liti sono all'ordine del giorno, anche per motivi banali. Una convivenza dove, spesso, si si ritrova con persone con le quali si creano subito dissapori. E così, forse per dei rancori passati, scoppia una discussione per motivi ancora da accertare: dalle parole violente si passa alle armi. Uno dei ragazzi prende un coltello e sferza diversi fendenti a due coetanei. I protagonisti di questa assurda vicenda di sangue sono tutti minorenni: quindicenni. L'aggressore, originario del rione Sanità, subito dopo

aver colpito i ragazzi per più volte, fugge via facendo perdere le proprie tracce. Qualche ora dopo, però, si consegna ai carabinieri della compagnia Stella di Napoli. Intanto nella casa alloggio di via Mascagni a Giugliano, viene chiesto l'intervento del 118 e anche dei carabinieri. Uno dei due feriti, un egiziano, viene portato in codice rosso all'ospedale San Giuliano: ha diverse ferite in più parti del corpo e anche una lesione preoccupante all'occhio. Il suo compagno di

disavventura viene invece medicato sul posto, per lui tre coltellate alla schiena che non hanno destato preoccupazione. L'aggressore era stato messo alla prova in quella casa alloggio che accoglie, tra l'altro, anche ragazzi con problemi penali.

IL PERSONAGGIO

Quindici anni e un curriculum criminale che conta già un tentato omicidio avvenuto nel contesto della movida di piazza Dante. Reato per il quale era stato m collocato proprio in quella comunità di via Mascagni, ma la prova è fallita. Originario del rione Sanità era stato arrestato per violenze avvenute nel contesto di bande rivali, è dunque un personaggio noto alle forze dell'ordine. Sarà lui, ora, a spiegare nel dettaglio ai militari dell'Arma cosa è successo e il motivo del litigio.

IL QUADRO

Solo qualche ora prima un ragazzino di 14 anni era stato accoltellato tra i vicoli della zona della Stazione Centrale, in una dinamica verosimilmente riconducibile all'azione di una baby gang. Il penultimo di una lunga serie di violenze commesse da minorenni ai danni di coetanei. Nelle ultime quattro settimane a Napoli e provincia si sono registrati almeno sei gravi episodi di aggressioni e accoltellamenti che hanno visto il coinvolgimento di minori una preoccupante scia di violenza legata in particolare alla movida e alle dinamiche del «gruppo». Mentre nella nottata del 5 ottobre nei pressi della stazione di Napoli un 14enne veniva ferito, nel pomeriggio di lunedì a Ponticelli una 15enne si è resa protagonista di un episodio criminale: ha accoltellato



L'OSPEDALE Il nosocomio dove è stato portato il minore ferito

il fratello 21enne per un rimprovero legato ad una conversazione via chat che lei stava intrattenendo con una persona adulta. Lo ha ferito con delle forbici. Tre gli episodi gravi avvenuti invece a settembre: due minorenni di 16 e 17 anni, di origini egiziane, sono stati accoltellati in centro; il 9 settembre in piazza Carlo III un 17enne è stato accol-

tellato al volto nella tarda serata perché stava parlando con una ragazza sulla quale un coetaneo aveva delle mire; il giorno prima, al Vomero, un ragazzo di 16 anni è stato ferito alla schiena da un fendente: era stato accerchiato da un gruppo i cui componenti sono ancora in fase di identificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA